



## **Assemblea Generale di Confindustria Balcani, Sofia, 13 ottobre 2010 – Discorso del Presidente di Confindustria Bulgaria Massimo Bartocci**

Autorita', Colleghi, Amici,

oggi nasce qualcosa di nuovo.

Iniziamo col dire cosa NON sara' Confindustria Balcani: Conf Balcani non sara' una nuova sigla per affidare incarichi o per organizzare missioni turistico/imprenditoriali. Non e' il nostro obiettivo, non e' la nostra natura, ve lo assicuro e spero che chi ci conosce possa testimoniarlo anche ai tanti amici che incontriamo oggi per la prima volta.

Conf Balcani sara' un punto di incontro tra tre componenti:

- l'imprenditoria italiana presente attraverso 6000 grandi, medie e piccole imprese nei paesi balcanici,
- l'imprenditoria e le istituzioni dei paesi che le ospitano
- il mondo delle 160.000 imprese italiane che fanno riferimento al sistema di Confindustria

L'idea che ispira la costituzione di Confindustria Bulgaria nasce da due convinzioni, da due certezze:

- I la nostra visione socio-economica della regione balcanica
- II il nostro modo di fare impresa attraverso lo strumento dell'associazionismo.

L'integrazione economica dei paesi della regione dei balcani, sara' sempre di piu' una realta' e sara' la base per nuove strategie e nuove forme imprenditoriali. E' un'opportunita', questa, che le imprese italiane e le imprese di questi paesi non possono e non devono lasciarsi sfuggire. I numeri dicono che tutti questi paesi hanno mercati di grandezza limitata, e che nell'evoluzione economica globale questi numeri, da soli, non giustificheranno piu', presi singolarmente, un investimento significativo.

Tra i pochi dati chiari che emergono dalla crisi ve ne e' uno inequivocabile: le economie di piccolo taglia faticano molte piu' di quelle grandi.

Diciamocelo: fino a qualche anno fa le imprese straniere venivano nei Balcani quasi esclusivamente per il concorrenziale costo del lavoro. Ma l'epoca della delocalizzazione e' finita. La vera sfida dei prossimi decenni e' quella di investire in aree dove oltre che produrre sara' possibile intercettare i nuovi potenziali consumatori e cio' non puo' piu' significare una concezione dell'export legata al modello economico che valeva negli anni 80 e 90.

MULTILOCALE: e' questo il nuovo modello a cui le nostre imprese devono ispirarsi, in un'ottica che porti alla realizzazione di dislocazioni produttive nei mercati dove si riconosce

un bacino di consumi potenziali. E in queste aree occorre stabilirsi per produrre beni con caratteristiche e costi adatti a quel tipo di mercato. Questa è la sfida non solo delle grandi multinazionali, ma è anche e soprattutto la sfida delle Pmi, di quelle che in Italia chiamiamo le "multinazionali tascabili". E lasciatemi dire che sotto questo aspetto le imprese italiane ed il sistema Italia sono fortissimi. Ed in quest'ottica la regione balcanica è un'area definita culturalmente e geograficamente: per dimensioni, più di 50 milioni di abitanti, e per caratteristiche logistiche e culturali: investire in uno di questi Paesi, significa avere come obiettivo la penetrazione commerciale in tutta la regione.

Conf Balcani nasce inoltre dalla nostra fiducia nell'associazionismo. Noi crediamo in questa strana cosa che è fare impresa accanto, insieme ad altri imprenditori, condividendone le problematiche, le necessità, gli obiettivi. Associazionismo è impiegare tempo e denaro in qualcosa che può sembrare astratto e improduttivo, ma che poi, alla resa dei conti, in cambio dà molto, sia nel lavoro, sia umanamente. Fare associazione vuol dire pensare insieme agli altri e avere l'umiltà e la saggezza di capire che normalmente la sintesi del pensiero di molte teste è meglio della convinzione di uno solo.

Esistono ovviamente molte concezioni dell'associazionismo.

Il nostro associazionismo nasce dal basso e viene da lontano, da decine, centinaia di aziende italiane di pionieri che negli anni 90 hanno iniziato ad investire in Romania ed in Bulgaria e poi via via, Serbia, Macedonia, Albania, Croazia e Bosnia. Questo flusso spontaneo si è poi intersecato con quello delle strategie delle nostre banche e delle nostre multinazionali che hanno capito che qui, in questa parte della Nuova Europa, si giocava una partita importante. Oggi, tutto questo movimento si incontra e si riunisce sotto l'immagine di Confindustria, con la storia e la forza ideale e politica che Confindustria costituisce. Siamo consapevoli, Presidente Garrone, della responsabilità di portare il nome di Confindustria. Cercheremo di guadagnarci questo onore giorno dopo giorno, ma già da subito garantiamo innanzitutto di tenere sempre presenti e vivi i principi etici che Confindustria persegue in Italia e che a maggior ragione diventano importanti operando all'estero.

Da questo incontro noi crediamo debba nascere un modello di associazionismo moderno, con alle spalle la forza di Confindustria, ma adattato ai tempi e al contesto in cui operiamo. Un associazionismo concreto, veloce, giovane, che viaggia con la velocità di internet e con i costi delle compagnie lowcost, un'associazionismo che si basa su tre pilastri: informazione, servizi, capacità di star vicino alle imprese.

Confindustria Balcani avrà una struttura leggerissima. La federazione non si sostituirà alle associazioni nazionali, che rimarranno la base di riferimento per le imprese dei singoli paesi: sarà invece un PUNTO DI INCONTRO, DI INTERESSI E DI ESPERIENZE, capace, in alcuni ambiti chiari e determinati, di offrire servizi alle imprese.

Sarà aperto alle associazioni del Sistema Confindustria., con l'obiettivo di guidare le imprese italiane che ancora non conoscono l'area tra le opportunità ed i rischi di questi paesi.

E alle associazioni territoriali e settoriali di Confindustria mi rivolgo dicendo che siamo già al lavoro per contattare ciascuna organizzazione e disegnare insieme una lista di priorità e di servizi che ci impegneremo ad erogare nel loro interesse.

Prima di chiudere, infine, mi sia permessa una riflessione sull'associazione di cui ho l'onore di essere Presidente, Confindustria Bulgaria.

Confindustria Bulgaria crede fermamente nella collaborazione tra imprese, Istituzioni e sistema bancario.

La presenza di oggi dell'Ambasciatore Benazzo e del Dr. Casini, ma soprattutto il loro quotidiano impegno al servizio delle imprese ed al nostro fianco, ci permettono di dire che le

imprese italiane in Bulgaria oggi si possono muovere in questo paese entro un sistema che funziona veramente.

Da parte nostra ribadiamo oggi, con grande senso di responsabilita', la ferma determinazione a proseguire e rafforzare questa proficua ed intensa collaborazione.

A Confindustria Bulgaria spettera' per i primi tre anni la guida di Confindustria Balcani, e sappiamo perfettamente che ci aspetta una sfida bella e importante.

Negli ultimi tempi Confindustria Bulgaria e' cresciuta molto, non solo in termini di numero di imprese. Siamo coscienti che il processo di maturazione che stiamo compiendo ci impone una maggiore partecipazione e coordinamento con il mondo delle imprese e con le istituzioni bulgare.

Da oggi rafforzeremo il nostro rapporto con il mondo associazionistico bulgaro. Abbiamo avuto l'onore di avere come relatrice la Vice Presidente Bezuhanova; vedo qui molti rappresentanti di importanti associazioni bulgare: il nostro messaggio e' forte e chiaro: le imprese italiane ci sono: **ABBIAMO IDEE, PROGETTI E AMBIZIONI** e abbiamo alle spalle l'esperienza della piu' importante associazione di imprese a livello europeo: quindi il nostro appello e' lavoriamo insieme.

Alle istituzioni bulgare, oggi rappresentate dal saluto del governo del Vice Ministro Angelov, vogliamo dire che ci sentiamo pronti e maturi per avere un dialogo costruttivo con le istituzioni di questo paese. E a loro ci permettiamo di ricordare che se negli ultimi anni il flusso degli investimenti esteri in forma di capitale si e' fortemente attenuato a causa della crisi, anche in questo momento in cui la crisi continua a colpire, c'e' una forma di investimento in formazione e trasferimento di know-how e di cultura di impresa che continua tutti i giorni, che non fa statistica e che non aumenta le riserve valutarie ma secondo noi aiuta a far crescere il paese.

L'altra grande responsabilita' di cui sentiamo l'onore e l'onere e' quella verso le nostre imprese associate. Abbiamo profuso molte energie negli ultimi dodici mesi per arrivare sin qui, ed e' giusto, e' doveroso, che le aziende chiedano ora in cambio risultati, cose concrete.

**CIO' CHE CHE VI DICO E' CHE SIAMO PRONTI: METTETEICI ALLA PROVA, CONFINDUSTRIA BULGARIA E' ORMAI UNA REALTA' CAPACE DI RISPONDERE ALLE VOSTRE ASPETTATIVE, IN SINTONIA CON LE ESIGENZE DELLE IMPRESE.**

La nostra forza e' la coesione, e' lo stare insieme, e' il mettere a servizio le nostre competenze e le nostre esperienze: diventiamo sempre piu' una squadra, sempre piu' un insieme coeso: vedrete che riusciremo insieme ad affrontare le sfide che ci aspettano.

Nel fare il nostro lavoro, ci riteniamo fortunati: sentiamo infatti che la nostra ambizione corrisponde al dovere nei vostri confronti: fare bene, tutti i giorni, un buon associazionismo d'impresa. Insieme a voi, associazioni, istituzioni e imprese, e' un **OBIETTIVO CHE REALIZZEREMO.**